

MB

Un prodotto per bandiera

Abbiamo incontrato Guido Azzolin, amministratore delegato dell'azienda vicentina specializzata nella produzione di benne frantoio, associato della "prima ora" di Unacea. Analizziamo con lui lo stato dell'arte del settore della frantumazione e le più recenti innovazioni di prodotto

■ di Teresa Sari

Il suo focus di prodotto è unico, ma la sua mission associa innovazione, efficienza e rispetto per l'ambiente. MB (Breganze - Vi) ha scommesso tutto specializzandosi in un'unica tipologia di prodotto, la benna frantoio, ma facendo diventare quest'attrezzatura il simbolo di una campagna mondiale dove la ricerca della massima produttività si fonde con la consapevolezza della necessità di un utilizzo razionale e parsimonioso delle risorse naturali. Secondo l'amministratore delegato dell'azienda veneta, Guido Azzolin, mentre nel mondo si diffondono le tecnologie più d'avanguardia della frantumazione e del riciclaggio, le normative italiane scontano ancora la

mancanza di un ambientalismo pragmatico, limitando le possibilità di una gestione più efficiente del riciclabile inerte. Vediamo insieme a lui le particolarità di questo settore.

Qual è il ruolo della frantumazione nel settore delle costruzioni e quale contributo possono dare le macchine e le attrezzature in questo comparto?

"Viviamo in un'epoca in cui i cittadini del mondo s'interrogano sul loro futuro. Ricorre spesso nei nostri pensieri la domanda su quanto il pianeta potrà sopportare la presenza dell'uomo come fonte di continuo inquinamento. Molte sono state le occasioni dove ci si è posti l'obiettivo di ridur-

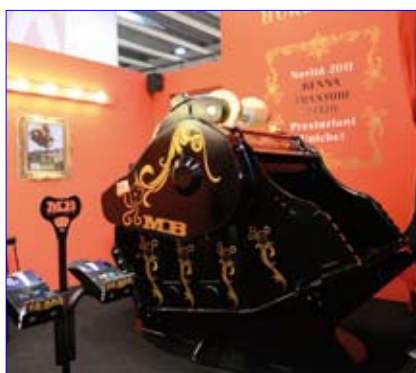


re quest'inquinamento spingendoci verso un utilizzo delle risorse più parsimonioso. Tuttavia la popolazione mondiale aumenta velocemente e, con essa, la richiesta di materie prime. In virtù di tali necessità il segmento delle attrezzature per il trattamento dei materiali inerti, quali ad esempio il calcestruzzo, si è evoluto rapidamente, portando nei cantieri soluzioni all'avanguardia che contribuiscono significativamente, con versatilità ed efficienza, a creare risparmio e a riutilizzare il materiale. In tal modo, infatti, si possono processare i rifiuti solidi inerti rendendoli adatti all'utilizzo come materia prima secondaria".

Quali sono stati in passato i punti di svolta tecnologici della meccanizzazione al servizio della frantumazione e su quali versanti si svilupperà secondo lei l'innovazione nei prossimi anni?

"Un grande passo verso il progresso tecnologico nei cantieri è arrivato proprio dalla mia azienda: MB è riuscita a costruire un prodotto che, nel corso di pochi anni, si è affermato nei cantieri non solo italiani, ma di tutto il mondo. Proprio la serie di benne frantoio MB ha contribuito a cambiare il tradizionale sistema di lavoro nei cantieri. Sono certo che aver creato da una necessità un prodotto che ha avuto questo importante successo è solo un punto di partenza per poter servire in futuro, con spirito d'innovazione, i cantieri di tutto il mondo. Oggi, lavorando in più di 100 paesi, abbiamo la possibilità di creare sempre più ricchezza e avere spunti per scoprire e esaudire le richieste dei nostri clienti".

Il settore delle macchine per costruzioni ha subito recentemente una grave crisi dalla quale solo ora accenna a riprendersi. Come si è chiuso il 2010 nel comparto delle attrezzature per la frantumazione



e il riciclaggio?

"Il cambiamento che abbiamo vissuto ha segnato tutte le aziende, particolarmente quelle che operano nel nostro segmento. Nel 2010 gli indicatori sono tornati sul segno positivo dando l'opportunità di investire in tecnologia, in formazione e nello studio di nuove aree dove poter fare business".

Parliamo di mercati esteri. Quali sono le aree che le sembrano più interessanti per il settore nel quale è MB?

"I paesi del Bric (Brasile, Russia, India e Cina) sono sicuramente aree dove lo sviluppo economico, l'edilizia e la necessità di costruire infrastrutture corrono a una velocità inusuale per la nostra Europa. Per questo motivo è forte anche la necessità di avere macchinari di vario genere, tra i quali le attrezzature per la frantumazione.

Putroppo spesso ci si scontra con la difficoltà nell'approcciare questi grandi mercati, che in parte si risolve trovando dei partner locali che conoscano il territorio e aree di clienti interessati ai prodotti".

Qual è il panorama del riciclaggio in Italia, quali i problemi e i possibili sviluppi?

"MB vende il proprio prodotto in 100 paesi al mondo: ciò ci consente di confrontarci con le realtà legislative dei paesi di riferimento. Purtroppo constatiamo che l'Italia è tra gli ultimi paesi d'Europa per la gestione delle opportunità e per lo sviluppo di un sano e costruttivo ambientalismo a favore del riciclaggio. Leggi poco comprensibili e limitative mettono gli operatori in una posizione di stallo e ciò fa sì che il settore del riciclaggio in Italia sia praticamente bloccato. Tutto questo è triste, dato che il parco residenziale del nostro paese dovrà essere rinnovato entro il prossimo decennio, introducendo nuove tecnologie di costruzione per avvicinare il paese agli standard europei. In Italia si ricicla circa il 9 % di tutto il riciclabile inerte, quando paesi del nord Europa arrivano a quote del 60%. Nel frattempo si continua a parlare e a scrivere su cosa si potrebbe fare per aumentare di



benne frantoio...

“Sì, con il vanto che il nostro prodotto ha rivoluzionato la concezione del lavoro in cantiere in tutto il mondo, creando un nuovo segmento di mercato, e migliorato e velocizzato l’operato di migliaia di imprese. In pochi anni, MB (www.mbcruiser.com) si è distinta come rappresentante italiana di ricerca in design e tecnologia nel settore edile/movimento terra. E proprio per questo abbiamo deciso di festeggiare emozionando e stupendo ancora una volta i nostri clienti. Abbiamo trasformato lo stand interno in un vero e proprio palcoscenico dov’è andato in scena uno spettacolo Burlesque. Tra musica e lustrini, protagoniste indiscusse sono state le benne, presentate per l’occasione in una nuova versione, nei colori oro e nero. Ma non solo, il Samoter è stato l’occasione per presentare le nuove nate in casa MB: la nuova versione della benna frantoio BF 120.4 (più resistente, si caratterizza per un minore ingombro e un migliore assetto strutturale che

7-8 volte il volume del materiale riciclabile, che purtroppo oggi finisce nelle discariche, e per ridurre di molto l’utilizzo di materia prima che ogni giorno viene estratta per costruire strade e piazzali. Il conseguente beneficio di un tale aumento del materiale riciclabile sarebbe una crescita della produzione di macchinari legati al contesto del riciclaggio, creando così lavoro per gli addetti di settore e abbassando notevolmente i costi per la realizzazione delle abitazioni. Queste considerazioni dovrebbero convincere i decisori pubblici a iniziare un processo di miglioramento e aggiornamento delle norme sul riciclaggio, al fine di tutelare meglio l’ambiente e la qualità della vita dei cittadini, permettendo al contempo un aumento di produzione dei macchinari connessi al settore”.



In occasione dello scorso Samoter, MB ha “spento le sue prime dieci candeline”. Sono infatti passati 10 anni da quando l’azienda ha iniziato a produrre e vendere le

facilita la manovrabilità dell’operatore sull’escavatore), tre modelli di benna vagliante (tra i quali la benna vagliante più grande al mondo) e gli attacchi rapidi universali”. ■